

Decreto sulla terra dei fuochi, ora compensare le imprese agricole

Gli imprenditori agricoli sui terreni in cui si è riscontrata una contaminazione della quale sono vittime devono essere compensati per la perdita di reddito determinata dal divieto di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e occorre inoltre avviare al più presto le operazioni di bonifica strutturale magari con i proventi dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare il decreto interministeriale sulla Terra dei fuochi firmato dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina e della Salute Beatrice Lorenzin. E' un fatto estremamente positivo che le aree agricole inquinate siano ridotte rispetto alle preoccupazioni iniziali, ma questo richiede un maggiore impegno per evitare che si ripetano gli stessi fenomeni anche in altre zone.

Il decreto interministeriale prevede che entro 90 giorni verranno effettuate indagini dirette a indicare: i terreni "no food" (e quindi interdetti da produzione alimentare); quelli destinati solo a colture diverse dalla produzione agroalimentare in considerazione delle capacità fitodepurative; quelli destinati solo a determinate produzioni agroalimentari. Le indagini dovranno essere svolte partendo dai terreni qualificati nella classe di rischio 5 fino alla classe 2.

Nelle more dell'esecuzione delle indagini dirette, è vietata l'immissione in vendita dei prodotti ortofrutticoli dei terreni classificati a rischio (classi di rischio 3 – 4 – 5). L'immissione sul mercato delle singole colture è consentita ad almeno una di queste condizioni: a) che le colture siano state già oggetto di controlli ufficiali con esito favorevole negli ultimi 12 mesi; b) che siano state effettuate indagini, su richiesta e con spese a carico dell'operatore, dall'Autorità competente, con esito analitico favorevole.